



**IL CASO  
PAPILLOMA VIRUS,  
SERVONO  
PIÙ INFORMAZIONI  
SULLA VACCINAZIONE**

QUEL VACCINO? Forse è troppo "nuovo" e moderno, pur se è il primo che punta a debellare sul nascere le cause di un tumore. Poi ci sono i dubbi sull'efficacia e sulla sicurezza, la poca informazione ricevuta, uniti al costo ed al parere incerto del medico, sia esso ginecologo o pediatra. Questi i problemi che paiono condizionare i risultati della campagna di vaccinazione contro il papilloma virus per la prevenzione del tumore al collo dell'utero per le adolescenti iniziata dal ministero della Salute nel 2007 e che oggi, secondo i dati del-

**CAMPAGNA  
CARENTE  
Il 56%  
delle  
mamme  
non ha avuto  
notizie**

l'Istituto Superiore di Sanità, vede vaccinate solo il 59 per cento delle adolescenti nate nel 1997 rendendo difficile il raggiungimento dell'obiettivo del 95 per cento. Come se non bastasse, pur se da gennaio 2008, anche Regioni,

Asl e distretti hanno iniziato una campagna di sensibilizzazione, oltre il 56 per cento delle mamme dichiara di non aver ricevuto specifiche informazioni o di non aver sentito parlare della vaccinazione. Sono questi i dati emersi da una indagine condotta da O.N.Da, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, su un campione di 1.500 mamme intervistate on-line su tutto il territorio nazionale con figlie femmine tra gli 11 e i 18 anni. «Cioè chiedono queste mamme - spiega la presidente di O.N.Da, Francesca Merzagora - è una maggiore rassicurazione su efficacia, sicurezza e costi della vaccinazione da parte di pediatri, medici di famiglia e ginecologi. Rassicurazione che raramente ricevono».

